

CENTRO STUDI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE
ARCHITETTURE MILITARI E DEI SISTEMI DIFENSIVI
A FORTE MARGHERA
Stralcio 2: edificio 53 del PdR di Forte Marghera

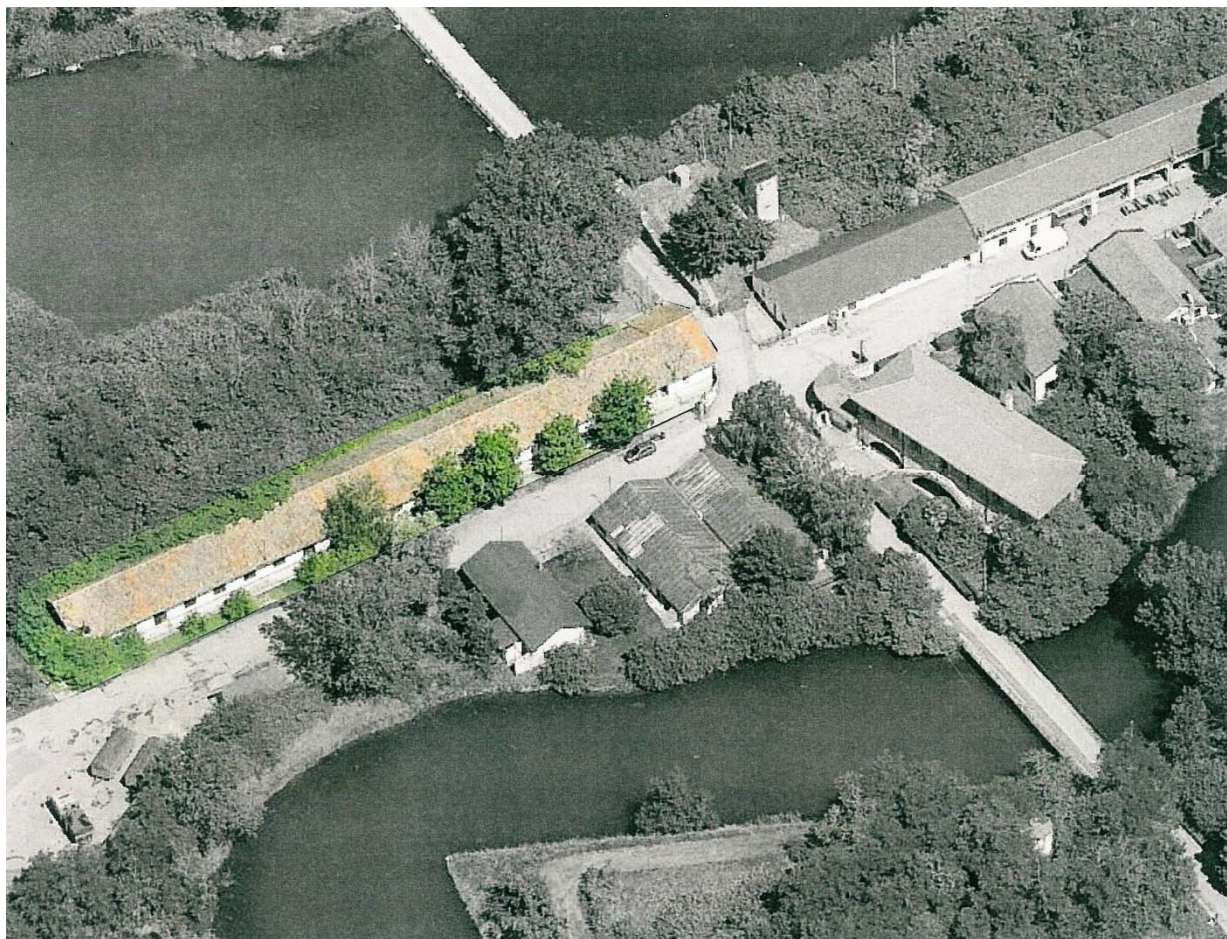
C.I. 13637

RC.700

INFRASTRUTTURE SOCIALI – BENI CULTURALI

RESTAURO

**VERDE PUBBLICO: INTERVENTI SU ALBERATURE PER MESSA IN
SICUREZZA URGENTE ED ACCANTIERAMENTO**



**P.ALB. 01 RELAZIONE AI FINI PAESAGGISTICI E MONUMENTALE
PER INTERVENTI SU ALBERATURE**

CENTRO STUDI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE
ARCHITETTURE MILITARI E DEI SISTEMI DIFENSIVI
A FORTE MARGHERA
Stralcio 2: edificio 53 del PdR di Forte Marghera

C.I. 13637

RC.700

INFRASTRUTTURE SOCIALI – BENI CULTURALI

RESTAURO

VERDE PUBBLICO: INTERVENTI SU ALBERATURE PER MESSA IN SICUREZZA URGENTE ED ACCANTIERAMENTO

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO: ing. arch. Ivano Turlon – Insula S.p.A.

PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO:

arch. Riccardo Cianchetti – Insula S.p.A.

COLLABORATORI:

ing. Tommaso Dalla Via – Insula S.p.A.

arch. Martina Meggiato – Insula S.p.A.

arch. Claudio Bianchi – Insula S.p.A.

geom. Alfredo Sposato – Insula S.p.A.

PROGETTAZIONE OPERE STRUTTURALI:

Studi di progettazione riuniti

ing. Elisabetta Monaci

PROGETTAZIONE IMPIANTI:

Studio Associato Tecnoimpianti

Impianti elettrici:

ing. Gianantonio Perazzolo - p.i. Bruno Bacci

Impianti meccanici: ing. Fabio Chiereghin

P.ALB. 01

**RELAZIONE AI FINI PAESAGGISTICI E MONUMENTALE
PER INTERVENTI SU ALBERATURE**

INDICE

PREMESSA.....	2
RIFERIMENTI LEGISLATIVI.....	3
1. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO DI TUTELA E MOTIVAZIONI IN ESSO INDICATE, CARATTERISTICHE PECULIARI DEL CONTESTO VINCOLATO, ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA DESUNTI DAI PROVVEDIMENTI DI VINCOLO E LORO FINALITÀ	3
2. TIPOLOGIA DELL'OPERA.....	4
3. OPERA CORRELATA A: EDIFICIO, LOTTO, AREE DI PERTINENZA, STRADE, ECC.....	4
4. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO.....	4
5. DESTINAZIONE D'USO DELL'EDIFICIO E/O DELL'AREA D'INTERVENTO.....	4
6. CONTESTO PAESAGGISTICO.....	5
7. MORFOLOGIA DEL PAESAGGIO.....	5
8. CARTOGRAFIA E ORTOFOTO CON L'INDICAZIONE DELL'EDIFICIO E AREA E RELATIVI PUNTI DI RIPRESA FOTOGRAFICA.....	5
9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELL' AREA D'INTERVENTO.....	5
10. DESCRIZIONE DEL CONTESTO VINCOLATO CON RIFERIMENTO AD EVENTUALI STRUMENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA O DI PIANIFICAZIONE	5
11. RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO DI FATTO	6
12. ELABORATI DI PROGETTO.....	8
13. ANALISI DEGLI EFFETTI DELLA TRASFORMAZIONE	8
14. OPERE DI MITIGAZIONE	9
15. CONCLUSIONI.....	9

VERDE PUBBLICO: INTERVENTI SU ALBERATURE PER MESSA IN SICUREZZA URGENTE E ACCANTIERAMENTO

RELAZIONE PAESAGGISTICA

PREMESSA

Forte Marghera è stato oggetto di un Piano di Recupero, elaborato dal Comune di Venezia, Direzione Sviluppo del Territorio, Ufficio Urbanistica di Mestre, approvato con D.G.C. n. 114 del 28.03.2013.

Nel prosieguo della relazione, gli edifici cui si farà riferimento saranno identificati con il codice numerico e il titolo assegnati nel succitato Piano di Recupero.

Il Comune di Venezia, alla cui competenza fa capo la progettazione delle opere previste, con la variante PEG approvata con D.G.C. n. 558 del 25.10.2013, ha assegnato l'incarico per l'attuazione dell'intervento in questione ad Insula S.p.A., società che al tempo operava in virtù del Contratto di Servizio rep. n. 16578 del 08.08.2012.

L'intervento è denominato:

“CENTRO STUDI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE ARCHITETTURE MILITARI E DEI SISTEMI DIFENSIVI A FORTE MARGHERA” e prevede il recupero di **due edifici** collocati in prossimità e in adiacenza all'ingresso:

- edificio n. 1 (corpo cinquecentesco, posto sul sedime del vecchio percorso del fiume Marzenego) – stralcio 1;
- edificio n. 53 (un edificio di 86 m di lunghezza per circa 10 m di larghezza) – stralcio 2.

Il presente Progetto Alberature si riferisce allo stralcio 2 e cioè al recupero dell'edificio 53.

In data 24/06/2015 (prot. 69353) è stato consegnato presso gli uffici del Comune di Venezia, il Progetto Definitivo che si riferisce all'intervento, identificato con C.I.



Figura 1 - Estratto planimetrico di Forte Marghera (zona ingresso) con individuazione del nuovo "Centro studi per la valorizzazione delle architetture militari e dei sistemi difensivi a Forte Marghera" previsto all'interno degli edifici 1 (stralcio 1) e 53 (stralcio 2)

13637, denominato "Stralcio 2" che identifica i lavori e le opere necessarie per il Restauro con Adeguamento funzionale e impiantistico dell'edificio n.53 al fine ospitare il "Centro studi per la valorizzazione delle architetture militari e dei sistemi difensivi a Forte Marghera". Il Progetto Definitivo è stato verificato secondo normativa dall'ing. Adriano Ercole, dipendente di Insula SpA (prot. 14183 del 23/06/2015) ed approvato dall'Amministrazione Comunale con D.G.C. n° 376 del 17/11/2015.

Il Progetto Definitivo ha inoltre ottenuto l'autorizzazione all'esecuzione delle opere della Direzione Ambiente del Comune di Venezia, settore Tutela delle Acque (prot. 365952 del 17/08/2015) ed il parere di competenza della Soprintendenza Archeologica del Veneto (prot. 0010240 del 19/08/2015) in cui "si ritiene necessario che gli interventi di scavo per l'esecuzione della nuova vasca settica acque nere e delle nuove linee di scarico siano condotti con l'assistenza continua di operatori professionisti archeologi".

Nel frattempo Insula S.p.A. ha predisposto il Progetto Esecutivo e a dicembre 2015 ha appaltato i lavori in oggetto.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

I riferimenti normativi da rispettare in materia di lavori pubblici e in materia di sicurezza di cantiere sono:

- D.Lgs. n. 163/2006 Codice degli Appalti Pubblici Relativi a Lavori, Servizi e Forniture e s.m.i.;
- D.P.R. n. 207/2010 Regolamento di Attuazione Legge Quadro in materia di Lavori Pubblici e s.m.i.;
- D.M. n. 145/2000 Regolamento recante il Capitolato Generale d'Appalto dei Lavori Pubblici e s.m.i.;
- Determinazione dell'Autorità sui Lavori Pubblici di lavori, servizi e forniture n. 37/2000 e n.3/2008;
- Capitolato Speciale d'Appalto del Comune di Venezia;
- D.Lgs. n. 81/2008 Testo Unico di Materia di Sicurezza sul Lavoro e s.m.i..

1. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO DI TUTELA E MOTIVAZIONI IN ESSO INDICATE, CARATTERISTICHE PECULIARI DEL CONTESTO VINCOLATO, ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA DESUNTI DAI PROVVEDIMENTI DI VINCOLO E LORO FINALITÀ

(estratto dal Piano di Recupero Il P.d.R. approvato con D.G.C. n. 114 del 28.03.2013 - Elaborato 6 "Relazione strumentazione Urbanistica)

L'area di Forte Marghera è sottoposta ai vincoli riguardanti i Beni culturali, paesaggistici e archeologici, pertanto gli interventi sono subordinati ad una serie di verifiche da concertare con le competenti Soprintendenze: Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna per quanto riguarda il vincolo dei Beni culturali e paesaggistici, Soprintendenza Archeologica del Veneto per il vincolo archeologico.

I succitati vincoli sono:

- Beni Culturali - Proprietà pubblica ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 42/2004. Trattasi del vincolo diretto che comprende tutta l'area di Forte Marghera;
- Beni Culturali - tutela indiretta - Notifiche legislazione precedente, ai sensi dell'art. 128 del D.Lgs. 42/2004, comprende una zona di rispetto del Forte che non coinvolge, però, l'area oggetto dell'intervento;
- Beni Paesaggistici - Notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 157 del D.Lgs. 42/2004 (D.M. 1 agosto 1985 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico riguardante l'ecosistema della Laguna di Venezia);

- Vincolo Archeologico. Trattasi dell'area corrispondente al succitato vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 157 del D.Lgs. 42/2004 (D.M. 1 agosto 1985 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico riguardante l'ecosistema della Laguna di Venezia).

Per i progetti di opera pubblica, possono essere previsti protocolli d'intesa con l'Amministrazione comunale, che potranno prevedere eventuali ricerche e sondaggi prima o in concomitanza dei lavori e stabilire norme e cautele specifiche da seguire in corso d'opera.

Altri vincoli:

- Vincolo Sismico O.P.C.M.N. 32747/2003.

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA

Trattasi di interventi su alcune alberature nell'intorno dell'edificio 53 di Forte Marghera, una parte sono da attuare con massima urgenza **visti i rischi per la pubblica incolumità** e una parte da attuare ai fini dell'accantieramento in sicurezza dell'appalto.

3. OPERA CORRELATA A: EDIFICIO, LOTTO, AREE DI PERTINENZA, STRADE, ECC.

L'intervento proposto insiste nell'Area Intorno al Ridotto, Ambito di Ristrutturazione e Rigenerazione funzionale con Vincolo Monumentale e Paesaggistico.

Con particolare riferimento all'area esterna nell'intorno dell'edificio 53, oggetto del presente progetto, dalla tavola del P.d.R. Tav. n. 14 "Stato di fatto: Rilievo della vegetazione 1" si desume che le piante presenti al momento della redazione del P.d.R. sono state mappate, numerate ed identificate nell'elaborato 16 "Stato di fatto: rilievo della vegetazione, censimento della specie". I dati riassunti in quest'ultimo elaborato sono: n° picchetto, n° placca, codice, specie, altezza, diametro fusto, stato vegetativo e note.

4. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

Definitivo.

5. DESTINAZIONE D'USO DELL'EDIFICIO E/O DELL'AREA D'INTERVENTO

L'edificio n. 53 e l'edificio n. 1 sono congiuntamente destinati ad ospitare il costituendo CENTRO STUDI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE ARCHITETTURE MILITARI E DEI SISTEMI DIFENSIVI A FORTE MARGHERA".

All'interno delle attività previste per il Centro Studi, l'edificio 53 ospiterà

- una sala conferenze da 106 posti
- una sala conferenze da 35 posti
- locale per traduttori
- una sala di consultazione multimediale per 9 postazioni
- un locale portineria e accoglienza
- n° 8 uffici con annessa sala riunione
- n. 2 blocchi servizi igienici completi di servizio per disabili
- blocco servizio per personale e utenti uffici
- depositi e locali tecnici per impianti.

Gli spazi esterni nell'intorno dell'edificio 53 sono strumentali all'accessibilità dell'edificio. In particolare le aree a Nord dello stesso sono necessarie per l'abbattimento delle barriere architettoniche (creazione di un

percorso lungo la facciata dell'edificio dotata di rampe per l'accesso in quota) e ai fini dell'esodo in caso di emergenza.

Lungo il fronte Sud dell'edificio verrà mantenuto il percorso pedonale esterno separato dalla viabilità interna al Forte a mezzo di aiuole dove si sono sviluppate alcune alberature di medie dimensioni che si presentano molto ridossate all'edificio. Tant'è che non si può escludere che nel corso dei lavori o in un futuro prossimo lo sviluppo radicale possa interferire con le componenti edilizie del fabbricato.

6. CONTESTO PAESAGGISTICO

Collocato ai limiti della conterminazione lagunare, non lontano dal centro Storico di Mestre - VE.

7. MORFOLOGIA DEL PAESAGGIO

Ambito Lagunare. Sulla base di un contesto ove è ben presente la morfologia lagunare leggibile nel sistema dei canali interni ed esterni al Forte e nel rapporto tra terra e acqua, si possono evidenziare caratteri propri delle fortificazioni militari pur articolati nelle diverse epoche costruttive.

Si rileva un carattere austero ed essenziale della tettonica costruttiva degli edifici seppur differenziati dalle specifiche destinazioni d'uso, con una semantica caratterizzata da un funzionalismo spoglio e minimale nella quale ciò che restituisce una espressività specifica è soprattutto la declinazione dell'uso del materiale costruttivo che costituisce la struttura e la sovrastruttura del manufatto.

Da evidenziare anche la morfologia del terreno con la presenza dei rilevati di terreno sui canali a protezione del Forte.

8. CARTOGRAFIA E ORTOFOTO CON L'INDICAZIONE DELL'EDIFICIO E AREA E RELATIVI PUNTI DI RIPRESA FOTOGRAFICA

Si rimanda alla documentazione progettuale allegata.

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELL' AREA D'INTERVENTO

Si rimanda alla documentazione progettuale allegata.

10. DESCRIZIONE DEL CONTESTO VINCOLATO CON RIFERIMENTO AD EVENTUALI STRUMENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA O DI PIANIFICAZIONE

Le diverse parti del Forte (ridotto centrale, seconda linea del fronte d'attacco e lunette esterne), secondo quanto riportato nel P.d.R. del 2013, hanno diversi gradi d'intervento e di trasformabilità (si veda tav. 24, 27 e 28).

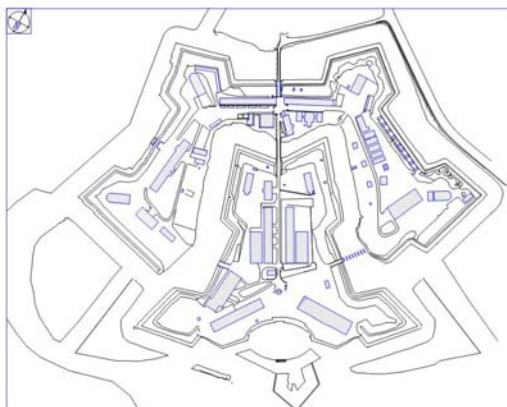
Forte Marghera fa parte del Campo Trincerato di Mestre, una cinta di fortificazioni che dal 1866 sono state realizzate a difesa di Venezia, lato terraferma. Dismesso dal demanio, il Forte è passato sotto il controllo del Comune di Venezia.

La nascita di Forte Marghera viene decisa tra il 1797 e il 1805; la sua costruzione viene iniziata nel luglio 1805 sull'area del piccolo borgo di Marghera, collocata in una posizione baricentrica e suggestiva, dove il canale diventa fossato per gettarsi in mare ai confini con la Laguna.

Forte Marghera è formato da una cinta esterna di quattro bastioni che racchiude a tenaglia un ridotto centrale, composto anch'esso di quattro bastioni e protetto lateralmente da due controguardie, il tutto circondato da un doppio fossato collegato con l'acqua.

L'impianto di Forte Marghera, concepito in forme geometriche regolari, si sviluppa secondo tre linee concentriche di difesa, separate da fossati:

- il ridotto centrale, di forma pentagonale bastionata, attraversato dal viale principale che termina con un porticciolo verso la laguna;
- la seconda linea del fronte d'attacco, identificata come area di accesso al Forte, che è costituita da una insula il cui contorno regolare è definito dai tre lati di un ideale pentagono bastionato ai vertici;
- la terza linea difensiva è identificata dalle tre lunette poste all'estremità della fortezza.



I dati dimensionali di Forte Marghera sono:

- superficie totale: 48 ha
- superficie coperta: 22.751 mq
- superficie a verde: 89.727 mq
- sviluppo canali: 136.710 m
- sviluppo bastioni: 80.171 m.

Gli edifici di pregio all'interno del Forte classificati dal P.d.R. sono 78, e sono realizzati con tipologie costruttive e in epoche differenziate.

Figura 2 - Planimetria di Forte Marghera

Il P.d.R. approvato con D.G.C. n. 114 del 28.03.2013 prevede per l'ambito di Forte Marghera la realizzazione di un Polo di promozione e di produzione culturale, orientato alla massima conservazione dell'identità del luogo, la tutela e la valorizzazione del patrimonio architettonico con particolare riferimento alle componenti ambientali, mentre per le altre aree, all'interno delle quali sono attualmente insediate attività artigianali, industriali e di trasporto, la riqualificazione ambientale e la riconversione funzionale delle stesse.

Lo stato generale di consistenza delle aree e degli edifici non è buono. In alcuni casi necessita di interventi tempestivi pena la perdita del bene stesso.

Relativamente al verde presente all'interno del Forte, si rileva la presenza di molte piante infestanti di crescita spontanea che rendono difficile la pulizia delle aree. Inoltre le piante rappresentate e censite con P.d.R., non essendo state di recente oggetto di potature contenitive, in alcuni casi si sono sviluppate eccessivamente al punto da costituire pericolo per la pubblica incolumità.

11. RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO DI FATTO

Sia dal punto di vista funzionale che geografico Forte Marghera rappresenta il fulcro rispetto a tutto il Campo trincerato di Mestre e al potenziale di connettività particolarmente elevato nel contesto territoriale del Forte e delle aree circostanti. Va aggiunto che, con la realizzazione del Parco di San Giuliano, si è inoltre affermata la vocazione di questo particolare contesto territoriale a fungere da ponte tra le parti di terraferma e lagunare della Città di Venezia

Oltre al suo valore storico, architettonico e testimoniale, che pone Forte Marghera decisamente al di sopra di tutti gli altri forti, da un punto di vista della centralità territoriale, la sua peculiarità risiede soprattutto nel fatto che in esso, e nelle sue immediate vicinanze, convergono tutte le tipologie di infra-strutture di connettività.

Le alberature in oggetto (nell'intorno dell'edificio 53) sono localizzate nella "cinta esterna - Area Nord" subito dopo aver superato il ponte pedonale di accesso al Complesso Fortificato di Forte Marghera.

E' stata eseguita adeguata analisi VTA dal dott. Alberto Burbello (allegata) che ha classificato 8 piante in classe D (estrema propensione al cedimento) ed una in classe C/D (elevata propensione al cedimento).

Tali piante sono tutte collocate sul terrapieno a Nord dell'edificio 53.

Si evidenzia dunque la necessità di intervenire con massima urgenza per rimuovere il pericolo determinato dalle otto (8) piante classificate D.

Inoltre, dovendo a breve accantierare i lavori di restauro con adeguamento funzionale ed impiantistico dell'edificio, con previsione di intervenire in tutta la copertura, in parte in stato di avanzato degrado, si prevede l'impiego della gru per l'esecuzione dei lavori, nonché realizzare un ponteggio lungo tutto il perimetro: tali attività sono ostacolate dall'attuale stato della vegetazione presente sul suo perimetro.



Figura 3 – Identificazione dell'edificio 53 nel contesto di Forte Marghera

Le alberature che risultano d'intralcio sono:

- lungo il fronte Sud dell'edificio 53 le 4 magnolie e la betulla (rappresentate, ma non censite dal P.d.R.) sono collocate su aiuole attigue alla viabilità interna al Forte; due di queste (una betulla e una magliolia) sono infatti tanto alte da impedire la libertà di sbraccio della gru.
- i 3 melograni (arbusti morti) e la pianta spontanea (rappresentate, ma non censite dal P.d.R.) che chiude il filare sul fronte Sud dell'edificio; I
- lungo il fronte Nord dell'edificio, in particolare alla base del terrapieno, è cresciuta un assemblamento di vegetazione spontanea, arbusti di Broussonetia (non presenti nel P.d.R.) in alcuni punti anche molto fitta, con andamento fortemente inclinato verso lo stesso edificio;
- sopra al rilevato del Forte, a Nord dell'edificio 53, sono presenti 9 alberature (2 Robinia, 4 Broussonetia, 2 Pioppi e un Acero –rappresentate e in parte censite dal P.d.R.) con uno stato fitosanitario fortemente compromesso e che quindi ha gravi problemi di stabilità, oggetto della VTA del dott. Burbello. Di tali piante, 8 sono state classificate in categoria D e quindi con forte propensione al cedimento e sulle quali bisognerà intervenire, come già scritto poco sopra con la massima urgenza, La restante, il pioppo più vicino al portone d'ingresso al Forte è stato classificato

in categoria C/D. In merito a queste piante, per maggiori dettagli si rimanda alla specifica relazione allegata.

12. ELABORATI DI PROGETTO

Si rimanda agli elaborati grafici.

13. ANALISI DEGLI EFFETTI DELLA TRASFORMAZIONE

Sulla base delle considerazioni fitosanitarie condotte dal dott. A. Burbello a febbraio 2016 **in merito alle alberature collocate sul rilevato del Forte**, a Nord dell'edificio 53, sono state identificate 8 piante su cui si ritiene di dover intervenire tempestivamente visto lo stato fitosanitario fortemente compromesso e che quindi ha gravi problemi di stabilità (identificate in VTA come categoria "D"): per tali alberature si prevede quindi l'abbattimento con inserimento di pari numero di nuove alberature a compensazione (del tipo "Carpino" o "Frassino" o "Quercia" su posizione da concordare con gli uffici competenti).

Sulla nona pianta, quella più vicina al ponte d'ingresso al Forte - codice n°07, un pioppo di 27 metri di altezza – che + stata classificata in categoria "C/D", andrà effettuata una potatura contenitiva con riduzione chioma 1/3, secondo le indicazioni presenti in VTA .

Per maggiori dettagli si rimanda alla specifica relazione allegata.

Lungo il fronte Nord dell'edificio, in particolare alla base del terrapieno, è cresciuta la vegetazione spontanea non catalogata nel P.d.R. che intralcia il cantiere e pericola sull'edificio e impedisce il futuro utilizzo dell'area quali accessi e uscite di sicurezza. Non si prevede di compensare tali espianti.

Le alberature presenti **lungo il fronte Sud** dell'edificio 53 (le 4 magnolie e 1 betulla) – rappresentate, ma non censite nel P.d.R.- sono collocate su aiuole attigue alla viabilità interna al Forte) dovranno essere capitozzate (potatura contenitiva e risagomatura della chioma) al fine di consentire l'accantieramento e per ricomporre l'uniformità del filare.

Di seguito alla betulla, sempre lungo il fronte Sud dell'ed. 53, sono oggi presenti 3 melograni (arbusti) morti e poi una pianta spontanea – tutte e quattro rappresentate, ma non censite dal P.d.R.; queste verranno rimosse per favorire l'accantieramento, prevedendo a conclusione del cantiere, la collocazione di piante di "Lagerstroemie" (oppure di "Viburno") a completamento del filare.

In estrema sintesi, il progetto prevede i seguenti lavori di abbattimento (con sostituzione di nuova essenza), capitozzature / potature drastiche e pulizia nell'intorno dell'edificio, ed in particolare:

- potatura contenitiva delle 4 Magnolie e della Betulla presenti lungo il fronte Sud;
- rimozione dei 3 cespugli di Melograno morti e della pianta spontanea ad essi attigua (fronte Sud) con reinserimento in medesima posizione di nuove essenze ("Lagerstroemie" oppure "Viburno") di pari numero;
- abbattimento di 4 Broussonetie presenti sul rilevato lungo il fronte Nord con reinserimento in altra posizione di nuove essenze (del tipo "Carpino" o "Frassino" o "Quercia") di pari numero;
- abbattimento di 2 Robinie presenti sul rilevato lungo il fronte Nord con reinserimento in altra posizione di nuove essenze (del tipo "Carpino" o "Frassino" o "Quercia") di pari numero;
- abbattimento di 1 Acero presente sul rilevato lungo il fronte Nord con reinserimento in altra posizione di nuove essenze (del tipo "Carpino" o "Frassino" o "Quercia") di pari numero;

- abbattimento di 1 Pioppo presente sul rilevato lungo il fronte Nord con reinserimento in altra posizione di nuove essenze (del tipo "Carpino" o "Frassino" o "Quercia") di pari numero;
- potatura contenitiva di 1 Pioppo presente sul rilevato lungo il fronte Nord;
- pulizia della base della scarpata lungo il fronte Nord da tutti i polloni e della vegetazione infestante spontanea di piccole e medie dimensioni che si è sviluppata negli ultimi anni. Solamente per quest'ultimo gruppo di piante, non si prevede di compensare le rimozioni.

14. OPERE DI MITIGAZIONE

A compensazione degli abbattimenti sopra descritti, si prevede di inserire delle nuove alberature in pari numero di quelle rimosse, valutando con gli uffici competenti eventuali diverse essenze da quelle sopra indicate e la migliore collocazione. In tale modo le piante rappresentate e censite nel P.d.R. sono numericamente conservate.

15. CONCLUSIONI

Il presente progetto dovrà acquisire i pareri di competenza relativamente al vincolo paesaggistico ed al vincolo monumentale gravante sull'intero Forte.

Si evidenzia però la necessità di intervenire CON MASSIMA URGENZA sulle 8 alberature classificate in categoria D e sulla alberatura classificata C/D, tutte collocate sul terrapieno a Nord dell'edificio 53.